

Un pensiero per...



Italo Tibaldi

Il 13 ottobre è morto a Ivrea il partigiano Italo Tibaldi, ex deportato politico a Mauthausen ed Ebensee, vicepresidente nazionale dell'ANED, pioniere delle ricerche sulla deportazione italiana. Italo Tibaldi nasce il 16 maggio 1927 a Pinerolo (TO). Studente, dopo l'armistizio è partigiano nei gruppi affiliati a G.L. in Val Maira insieme al padre, Francesco, ufficiale di carriera. Il 9 gennaio 1944, mentre è in missione a Torino, è arrestato e condotto al carcere Le Nuove. Interrogato all'albergo Nazionale (TO), il 13 gennaio 1944 è deportato a Mauthausen (trasporto Tibaldi n. 18). Qui gli viene assegnato il numero di matricola 42307. Classificato all'arrivo come *Politisch* (prigioniero politico), dichiara di essere studente universitario. Trasferito al sottocampo di Ebensee, è liberato dall'esercito americano. Italo ha dedicato la sua vita alla ricerca e allo studio della deportazione. Ha ricostruito gli elenchi dei trasporti ed i nominativi degli italiani deportati nei KZ nazisti dal 1943 al 1945. Per lui il "dovere di testimoniare" è stato anche impegno di appassionata e scrupolosa ricerca documentaria. Anni di lavoro hanno portato alla pubblicazione del volume *"Compagni di viaggio"* (Franco Angeli, 1995). L'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" e l'ANPI si stringono ai familiari, all'ANED e ai tantissimi amici che ha lasciato in tutto il mondo.

(ANPI Ivrea)



Algiso Toscani

Ci ha lasciati il 31 ottobre scorso. Il Consiglio Direttivo, di cui Algiso faceva parte, rendendosi interprete del pensiero unanime di tutti gli associati, vuole, con questo ricordo, rendere omaggio alla sua memoria. Algiso Toscani, Ciso, così familiarmente chiamato, è stato un uomo forte, generoso e gentile, un imprenditore intelligente e lungimirante e, in gioventù, un eccezionale campione sportivo (per molti anni ha militato in squadre di calcio di serie A). L'ANPI di Salsomaggiore vuole però soprattutto ricordare la sua figura di partigiano combattente, di militante nel distaccamento Peracchi-Lindori, della 31ª Brigata Garibaldi Forni con il nome di battaglia "Boia" (nome attribuitogli scherzosamente dagli amici e compagni partigiani, per la sua indubbia abilità nel preparare i tagli delle carni bovine, necessarie per il loro stesso sostentamento). Ciso amava raccontare, nei suoi incontri con gli alunni delle scuole cittadine, le vicende della guerra partigiana: il combattimento di Luneto, nel quale persero la vita i cinque partigiani salsesi, lo vide tra i protagonisti. Fu proprio una sua azione a dare inizio alla battaglia: il lancio di una "ballerina" (una bomba a mano da lui stesso costruita) che mise fuori combattimento un carro armato tedesco. La sua scomparsa ci ha privato di una presenza preziosa, una persona straordinaria che fino all'ultimo ha contribuito a fare della Resistenza un'entità viva ed operante nella realtà salsese. Ci rimane però la forza del suo esempio, la sua capacità di tener vivo, soprattutto nei giovani, lo spirito della Resistenza.

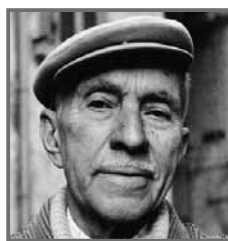
(Silvia Cabassi - Presidente Sez. ANPI "Anteo Mainardi" - Salsomaggiore T.)



Zita Scarabelli
ved. Puccini

Era iscritta all'ANPI Zita Scarabelli, moglie di ex partigiano combattente e come il suo compagno di una vita era molto legata ai temi della Resistenza e della difesa della democrazia. Se n'è andata il 18 aprile scorso. Nel ricordarla con immutato affetto la nostra associazione rinnova le espressioni del più profondo cordoglio ai figli Efrem e Robert e alla nuora Monica.

(ANPI Pavullo)



Giacomo Edmondo Zolla

Il 24 ottobre, a ottantasei anni, è venuto a mancare il combattente partigiano Giacomo Edmondo Zolla. Era nato a Soriano nel Cimino, il 5 settembre 1924.

Si avvicina all'Antifascismo attorno alla metà degli Anni '30, grazie alla conoscenza di confinati e di vecchi socialisti. Organizza così un gruppo di

giovani cospiratori che avrà modo di uscire allo scoperto il 25 luglio 1943. Chiamato alle armi, Zolla è inviato al confine con la Francia; l'8 settembre 1943 si trova a Cuneo e, assieme agli altri commilitoni, fa per tornare a casa ma ad Alba il treno per il ritorno è bloccato dai tedeschi che trasferiscono i soldati sui vagoni piombati per deportarli in Germania. Le condizioni del viaggio si presentano subito disumane: mancano acqua e aria e, in più, saputo dei bombardamenti a tappeto in Germania, in molti temono di perdere la vita. Così, un soldato, prende l'iniziativa, crea uno spazio allargando le lamiere del treno, si fascia dei vestiti attorno alla testa e, non appena il treno rallenta, si butta; lo seguono man mano tutti gli altri soldati, tra cui Zolla che si rifugia presso dei contadini nel Piacentino. Tornato clandestinamente a Soriano, partecipa alla formazione della banda partigiana Domenico David - Raffaele Diana, che, in collegamento con il raggruppamento Monte Soratte, compie atti di sabotaggio, diffusione della stampa clandestina e protezione dei militari sbandati, ricevendo dopo la Liberazione attestati di encomio dalle forze alleate. Zolla, il 9 maggio 1944, è arrestato su delazione e rinchiuso nel carcere di S. Maria in Gradi di Viterbo, bombardato dagli alleati il 27 maggio successivo: riesce a fuggire. Con l'arrivo degli alleati, Zolla, entrato nel Pci, s'impegna nella ricostruzione, in una Soriano pesantemente devastata dai bombardamenti e dove la sezione Pci, nella disorganizzazione generale, rappresenta l'unico punto di riferimento per la cittadinanza. Zolla è eletto segretario della locale sezione del Fronte della Gioventù, l'organismo fondato da Eugenio Curiel che raccoglie i giovani delle forze CLN. Nel 1951 entrerà nel Consiglio provinciale per il Pci; sarà anche consigliere comunale a Soriano. Titolare di una tipografia, verso la metà degli Anni '60, l'autodidatta Zolla inizia a lavorare per una pubblicazione di respiro storiografico sui comunisti di Soriano. Ne esce quella che è la principale monografia su *Antifascismo, Resistenza e Ricostruzione nell'Alto Lazio: 30 anni di storia e di lotte dei comunisti di Soriano nel Cimino, 1936-1966*, uscita nel 1972. Fondamentale anche perché, in appendice, l'autore vi inserisce le memorie autobiografiche di alcuni comunisti della provincia, come il viterbese Luigi Tavani, che in certi casi risalgono fino agli Anni '10 e di cui non si sarebbe potuta avere altrimenti informazione. Sarà proprio quello della memoria storica l'aspetto su cui Zolla si concentrerà negli anni successivi. Nel 2002 pubblica *Quei vent'anni dell'Era Fascista*. Negli ultimi anni ha messo a disposizione la sua testimonianza per pubblicazioni cartacee e audiovisive editate con la collaborazione dell'ANPI provinciale. Il Comitato provinciale ANPI si stringe attorno alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti, privati ora di una personalità, schiva e riservata, di alto profilo morale, politico e civile, la cui opera ha fornito alla storiografia e alla memoria collettiva, locali e non, strumenti dal valore inestimabile.

(Silvio Antonini - ANPI Viterbo)

Bruno Moronato

Si è spento il 17 ottobre Bruno Moronato, classe 1919, protagonista della Resistenza antinazista del Padovano, che combatté nella Brigata Trentin e con il gruppo di Placido Cortese. Oltre a prender parte al salvataggio di prigionieri e perseguitati dal Veneto alla Svizzera, Moronato fu sabotatore e custode delle armi a disposizione dei partigiani dell'Aponense. Venne catturato poco prima di riuscire a far saltare una galleria ferroviaria. Non parlò mai, e fu quindi avviato - in un lungo viaggio di indicibili torture, soprusi ed umiliazioni che lo videro passare per carceri e Kommandantur di Padova, Peschiera - al lager di Bruck an der Mur (Austria) con destinazione finale Monowitz (Auschwitz III), al quale però riuscì a sfuggire. Al termine del conflitto mondiale, ottenne un riconoscimento dal Commonwealth Britannico, per il salvataggio di numerosissimi cittadini britannici, militari e civili. Decenni dopo, anche dalla Repubblica Austriaca giunse un riconoscimento sotto forma di risarcimento per la detenzione nel campo di concentramento di Bruck an der Mur.

(La Famiglia Moronato)